



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata  
Viva Gesù nei nostri cuori! - Sempre!

# L' AMORE A GESÙ CROCIFISSO



Bollettino bimestrale  
dei Catechisti del SS. Crocifisso  
e di Maria SS. Immacolata.

DIREZIONE

Via delle Rosine, 14 - TORINO (102)  
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il "Bollettino", è inviato gratis, ma non si rihuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione

*Preghiamo il Signore a colmare di grazia  
il direttore e gli scritti alla "Pia Unione del  
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino  
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e  
i secolari colla santità della vita, debbono sempre  
"predicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

*Dal Vaticano 18 Gennaio 1915*

*Benedictus P. XV*

Unendomi ai voti espressi dal S. Padre e dal mio venerato Antecessore, auguro ai Soci della  
Pia Unione del SS. Crocifisso, che crescano nella cognizione e nella imitazione del Divino  
Modello, mentre li benedico di gran cuore.

Torino, 24 Gennaio 1928.

\* Giuseppe, Card. Arciv.



## Amore per Amore

### *Ai nostri assidui lettori*

La « Direzione », venendo incontro al desiderio più volte espresso dai suoi cari lettori, ha deliberato di rendere bimestrale il Bollettino « L'Amore a Gesù Crocifisso ».

Sarà per questo, messa a contributo tutta la buona volontà dei redattori e dei collaboratori, che nel tempo stesso nutrono fiducia di trovare sempre i mezzi occorrenti per fronteggiare le spese necessarie a tenere in vita il bollettino, così aumentato.

Chiediamo ai lettori una preghiera fervorosa a Gesù Crocifisso e a Maria SS.ma Immacolata, i grandi Inspiratori di « L'Amore a Gesù Crocifisso », affinché i solerti e volenterosi redattori nei loro scritti siano sempre fedeli a quanto

il SS. Crocifisso ha determinato con precisione a Fr. Leopoldo dei Minori.

« L'AMORE A GESU' CROCIFISSO » deve parlare della fede che in molti cade a poco a poco, del bene che effettuano i Catechisti, deve parlare del male da fuggire, della virtù da praticare, del bisogno estremo di dirigere al bene la gioventù e di custodirla nel retto sentiero.

« L'AMORE A GESU' CROCIFISSO » nei suoi sedici anni di vita, con l'aiuto dei suoi Santissimi Protettori, non venne mai meno ai desideri del SS.mo Crocifisso, e oggi, nell'inizio di un altro anno di vita attiva e ardente, rinnova il fermo proposito di avere sempre come luce e fiamma i capisaldi del programma d'apostolato sopra riferito.

## Amore diffusivo

### *Agli zelatori e zelatrici*

Alfine di animarci sempre più nel grande ideale di diffondere la « Divozione a Gesù Crocifisso » conviene ripensare sovente all'amore infinito che il nostro divin Redentore ha per le anime.

Si legge nella Sacra Scrittura che un'anima è per il Signore un sospiro del suo Cuore, un respiro della sua vita (Gen. II, 7).

E gli autori ascetici ci affermano che, l'anima è, nella mente di Dio, la compagna indivisibile della sua eternità, la erede fulgida della sua gloria, per la cui salvezza, se fosse ancora necessario lo spargimento del sangue divino, Egli, il Signore, sarebbe disposto a riprendere la Croce e ad ascendere anco-

ra la via aspra del Calvario per il sacrificio cruento.

Di fronte a così alti misteri d'amore, noi restiamo come incatenati e portati a esclamare: « Ah, mio Signore! tu vorresti anche salvarmi mio malgrado », e nel tempo stesso siamo portati a chiedergli che cosa dobbiamo fare per condurre a Lui molte anime. Egli ci risponderà con voce possente, irresistibile: « Spargete la Divozione alle mie Sacratissime Piaghe ».

Fate in modo che essa entri in ogni famiglia, che la conosca ogni viatore della terrena valle dell'esilio, perchè essa è luce che illumina anche le menti più ottenebrate e fuoco che infiamma alla virtù i cuori più indifferenti ».

Ascoltiamo la voce insistente dell'apassionato nostro Redentore e diffondia-



mo la prodigiosa « Divozione a Gesù Crocifisso ». Prima di tutto però, diamo noi l'esempio, praticandola immancabilmente ogni giorno con fede e con tutto l'ardore dell'anima nostra, ricordando quanto il SS.mo Crocifisso diceva al servo di Dio Fra Leopoldo:

« Le anime che mi amano con la « di-

vozione alle cinque piaghe » sono le mie predilette ».

P.S. - La Pia Unione del SS.mo Crocifisso diffonde gratuitamente i foglietti della « Divozione a Gesù Crocifisso » e li invia a chi ne fa richiesta alla Direzione in Via delle Rosine 14, Torino (102).

## Dagli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

*Per concessione speciale del Rev. Padre Provinciale di Torino*

(Vietata ogni riproduzione)

Terminata la villeggiatura, si fece ritorno di bel nuovo a Torino il 19 di novembre (1895): il tempo è fedele, passa veloce! ecco passati inverno e primavera ed ecco s'avvicina l'epoca di ritornare nuovamente a Viale d'Asti.

Nel camposanto di Viale c'è una chiesa dedicata a S. Andrea ed edificata, credo, nel 1875, che stette venti anni senza essere benedetta. Quei buoni popolani mi dicevano: — Lei, Luigi, che è in ottima relazione con il Signor Arciprete, gli dica che faccia venire Mons. Vescovo a benedirlo. — Più volte si pregò il Signor Arciprete d'appoggiare il plissimo desiderio dei suoi buoni parrocchiani, ma invano; finalmente un bel giorno gli dissi: — Per Lei, Signor Arciprete, quando sarà morto, non verrà anima viva a recitare un *requiem*: il camposanto è pieno d'erba da sembrare un prato e la chiesa è inutile, perchè non benedetta. — Il Signore picchiò alla porta del suo cuore; ecco, detto fatto, scrive a S. E. Mons. Ronco, Vescovo d'Asti; in tre giorni giunse la risposta, colla quale delegava il Signor Arciprete a benedirlo lui stesso.

La notizia si sparse come un baleno per il paese e riempi di giubilo i cuori di quei buoni popolani. La lieta novella fu riferita al buon Pietro, che subito mi consigliò di accingermi allo stesso lavoro fatto per la chiesina di S. Rocco, che lui m'avrebbe dato l'aiuto pecuniario.

Così si fece, stabilendosi d'addobbare, a tutto la chiesa del camposanto.

Il demonio non riposava; incominciò di nuovo a farmi guerra: per tutto il tempo della campagna fui sempre molestato.

Una sera, era l'ora di servire il pranzo, avevo fatto dei crostini per la minestra; nel momento di portarli in tavola sentivo in cuor mio una voce che mi diceva: « Guarda in mezzo ai crostini, c'è un pezzo di vetro »; guardo, non veggio nulla; la voce insisteva, io guardo minutamente e trovo realmente un pezzo di vetro.

Se fossero stati serviti in tavola, si sarebbe avuto ragione di mettermi alla porta; ma la bontà somma di Dio sempre venne in mio aiuto.

Come già dissi, le ore libere le impiegavo a tale lavoro: un giorno mi carico di stoffa preparata e vado direttamente al camposanto. Strada facendo, incontro una buona donna di oltre settantacinque anni, che con tanta semplicità mi disse: — Lei, Luigi, va sempre solo al cimitero, non ha paura che i morti lo prendano per le gambe? —

— O buona donna, — le risposi, — mi fanno più paura i vivi, principalmente quelli che sono lontani dalla chiesa. — Aggiunsi che godevo della compagnia dei morti per mezzo della preghiera e del lavoro, che pregavo il Signore di liberare dalle loro pene tutte quelle anime,



le cui spoglie dormivano lì, che fossero in Purgatorio.

Venne, poi, il giorno in cui si benedì la Chiesa di S. Andrea: s'andò processionalmente; si fece una bella festa, fu giorno di giubilo; molte preghiere si innalzarono in quel giorno per le anime de' poveri trapassati, a cui il Signore, nella sua misericordia, conceda la pace e la luce eterna!

Bello e commovente fu il giorno d'Ognissanti: per la prima volta, dacchè esiste quel paese, si compì un tanto bene. S'andò processionalmente; il buon Arciprete per onorare e ringraziare il Signore Iddio di tanto favore, per rendere più solenne la festa e per suffragare le anime dei loro parenti, aveva esortato e preparato quei popolani ad accostarsi ai Santi Sacramenti. Un numero grandissimo s'accostò a ricevere il Pane degli

Angeli; intanto le Figlie di Maria cantavano inni dedicati alla loro Patrona e al suo Divin Figlio: momento di Paradiso! Quante anime saranno salite alla gloria celeste per le preghiere di quei semplici popolani! Si chiuse la festa con la predica nel camposanto fatta dal Signor Arciprete, che strappò lacrime di commozione; certamente è rimasta nei loro cuori eterna memoria del giorno di Ognissanti. Oh, sì! Dio conceda a questi morti il godimento ineffabile destinato alle anime passate all'altra vita nel bacio del Signore.

Il 15 novembre 1896 si fece ritorno di bel nuovo a Torino; mi fermai in quella nobilissima famiglia ancora sette mesi, poi ritornai alla casa paterna, affine di assistere la mia buona madre, che da diciassette anni era inferma.

*(Continua)*

## Commemorazione di Fra Leopoldo a Terruggia Monferrato

I cieli erano tutt'altro che limpidi e sereni, nè il sole menomamente splendeva con raggi di gioia, eppure eretto sul suo bel colle avvolto in un manto di neve, il gentile paese di Terruggia era tutto un sorriso di esultanza e di festa. E' proprio vero che i grandi pensieri e gli affetti profondi non si lasciano influenzare dalla meteorologia e anche nel gelo ardono e anche ostacolati in tutti i modi si esplicano ed operano.

Terruggia, credente e attiva, volle commemorare con nobile slancio l'undecimo anniversario della morte del suo ormai illustre concittadino, Fra Leopoldo, con delle onoranze straordinarie, che Egli vivo avrebbe con umiltà rifiutate, ma che ora entrano a far parte della sua missione in cielo, che è missione d'illuminare la vita agli uomini, di renderli migliori e contribuire così alla loro terrena e celeste felicità.

Che importava se il 29 gennaio la neve scendesse lenta e noiosa, e che le vie ingombre d'uno spesso strato ostacolassero il transito ai volenterosi di partecipare al tanto solenne rito di esaltazione? Da Torino, non badando al tempo sfavorevolissimo, allegri anche nei vari incidenti stradali, che passavano come peripezie della vita missionaria nell'Alaska, si recarono al piacevole paese monferrino con l'oratore alcuni membri dell'Associazione del SS. Crocifisso; e S. E. Mons. Pella, pur pressato da numerosi inviti, perchè presenziasse a Casale la solennità religiosa di San Francesco di Sales, volle onorare con l'intervento della sua persona ben voluta ed apprezzata la cara celebrazione e ne aumentò il prestigio con la sua parola ad incitamento al vivere cristiano, ricordando fra le diverse altre cose che sulla terra tutto passa, onori, piaceri, godimenti e solo la virtù rimane.



L'artistica e devota Chiesa parrocchiale era gremita di popolo commosso e risonò di canti nutriti, eseguiti con perfetta armonia, che dimostrarono il gusto musicale degli abitanti di quelle terre così ricche di attrattive.

Il Sig. Podestà, il Segretario Politico, il P. Zavattaro e il P. Muriaudo dei Minori ed altri personaggi rappresentativi dell'amenò paese spiccavano ai primi posti, lieti e fieri di ricordare le eroiche virtù d'un loro concittadino avviato all'onore degli altari.

Quando, ad aprire la serie eloquente delle proiezioni luminose apparve nel suo modesto saio la figura serafica dell'umile Fra Leopoldo, un senso di commozione passò nel cuore di tutti i presenti, gli occhi si velarono di lagrime, mentre alla parola semplice, calma e persuasiva dell'oratore la mente dei più spaziava in un passato pieno di tante memorie, quando Luigi Musso fanciullo, giovane e adulto viveva della vita solita a tutti, ma in modo più ammirabile e santo.

Ognuno aveva un ricordo, una lode singolare per il morto in concetto di santità; ognuno sentiva in sé un fascino straordinario per quel paese, per quella casa, per tutte quelle cose che hanno avuto particolare attinenza con l'indimenticabile Commemorato.

In tanta unanimità di consensi e di lodi, in tanta luce di esaltazione veniva spontaneo il pensiero: «Tanti anni addietro chi, vedendo sotto campagnuole apparenze, con nessuna prerogativa da emergere nel mondo, l'instancabile lavoratore Luigi Musso, avrebbe detto: Di questa noncurata persona di campagna si compiaceranno principi e porporati, ricchi e poveri e andranno a gara nell'esaltarne i meriti e le virtù?». E' proprio vero che Dio solleva l'umile ed i grandi a lui s'inchinano.

Tutta Terruggia visse una giornata di vivo entusiasmo e col pensiero rivolto ad un personaggio che già fu, si fortificò per le dure ore presenti e per tutto quello che l'avvenire potrebbe arrecare di molesto. Il Molto Rev. Sig. Prevosto Don Rota, spirito e vita della giornata, ar-

dente di amore e di fede, si ripromette dalla indimenticabile ricorrenza, frutti di beni celesti per i suoi parrocchiani affezionati.

Fra Leopoldo dagli splendori eterni, che divinamente lo irradiano, interceda per i suoi compaesani fedeli nel ricordo delle sue virtù eroiche e nel tradurle in pratica, e di tutti coloro che, docili alle sue sicure direttive, si impegnano a continuarne le opere sante e a far amare con affetto Gesù Crocifisso, sia ognora l'angelo protettore.

---

## Amore in azione

### *Dalla sede principale:*

#### Festa dell'Immacolata

Anche quest'anno nella nostra sede principale si è celebrata, nel modo più solenne, la festa della nostra celeste patrona «l'Immacolata»; in intima unione fraterna con gli *Antichi Allievi*, che tutti vantano, come noi, i Fratelli delle Scuole Cristiane, quali indimenticabili educatori.

L'accademia coronò l'esultanza tutta spontanea dell'intera giornata.

L'Immacolata, la cui effigie campeggiava nella sala della familiare riunione, avrà certamente ascoltato i desideri di tutti i cuori, colmandoli dei suoi celesti doni.

---

La Sezione Catechisti di Poirino, ha ripreso con fede e ardore le adunanze settimanali e le lezioni di Catechismo. Ai bravi giovani «L'Amore a Gesù Crocifisso» augura di essere sempre l'aiuto e il vanto del loro zelantissimo Parroco-Vicario.

---

Il Gruppo «Catechisti» del Collegio S. Giuseppe, domenica 11 dicembre, fece con somma edificazione e pietà il ritiro mensile con i Catechisti della sede Principale, dopo le lunghe e ben meritate vacanze estive.

Ai giovani buoni e volenterosi «L'A-



more a Gesù Crocifisso» augura un fecondo apostolato di bene.

«L'Amore a Gesù Crocifisso» è felice di segnare nel registro degli Aspiranti Catechisti il nome di Fornasier, Pergoli e Cervetto, avendo essi pronunciato, nell'ultima domenica di Novembre, la loro consacrazione di rito.

Ai tre bravi giovani l'augurio di veder sorgere attorno a loro altri generosi, che si offrano al loro zelante Prevosto, quali cooperatori dell'Oratorio e delle altre opere di perseveranza della fervente Parrocchia di Altessano.

La Sede principale ha inviato alla Parrocchia di S. Donato due Catechisti, i giovani Serra e Fonti, in aiuto al Catechista Ferrari.

«L'Amore a Gesù Crocifisso» augura ai novelli apostoli del *Catechismo Parrocchiale* abbondantissima messe di bene.

## “ Casa di Carità „

Tutti gli anni la Scuola Professionale serale e domenicale della « Casa di Carità » all'inizio dei suoi corsi fa delle improvvisate ai suoi zelanti professori e ai numerosi allievi. Quest'anno poi molte e grandi novità.

Innanzitutto è da sapersi che ormai la « Casa di Carità » è adibita esclusivamente ad aule scolastiche e officine di esperimento. I numerosi inquilini che l'abitavano, adagio adagio, hanno lasciato il posto ai volenterosi che chiedevano di iscriversi alla Scuola.

Adattare a scuola di tipo professionale un edificio, costruito solo per alloggi, non è cosa facile; ciò nondimeno i Catechisti, superando non poche difficoltà, sono riusciti a dare alla Scuola aule e officine adatte allo scopo dell'istituzione.

Ogni aula è indipendente dall'altra e ricca di luce e di aria; ad ognuna di esse è pure annessa una minuscola esposizione utilissima ai corsi di studio. Quello però che è una novità assoluta, è il salone della plastica.

Questa nuova attività era stata aggiunta l'anno scorso a titolo di puro esperimento; ma avendo date prove di ottima riuscita fu per essa designato un ampio salone ricco di luce e di aria e fornito di tutti i mezzi più moderni all'uopo occorrenti.

Anche il reparto dei disegnatori di ornato ha avuto una sede più degna, più ampia, e fornita di mezzi più rispondenti al fine. I Signori Insegnanti saranno così contenti della loro sala ampia e decorata a stile moderno.

Il gabinetto di elettrotecnica fu arricchito di nuovi strumenti necessari alla comprensione esatta delle lezioni di questo ramo d'insegnamento.

Anche la cappella fu oggetto di sapienti ritocchi consistiti in una tinta più varia e più consona alla santità del luogo, nel baldacchino abbellito di una luce più diffusa. Al posto d'onore come sopra un trono campeggia sempre, « Il Crocifisso » il vero Padrone della « Casa di Carità », al quale, come ad unica fonte, si rivolgono le anime sitibonde di bene e di santità.

Da Lui attendono tutti i Catechisti la forza a proseguire nella loro missione divina; da Lui attendono il conforto e la ricompensa del loro sudato e volontario lavoro, da Lui anche i mezzi pecuniari a fronteggiare le ingenti spese occorrenti nel lungo anno scolastico, perchè alla nostra Scuola siano forniti i mezzi propulsori del suo ritmico e progressivo sviluppo.

Nei detti che Gesù Crocifisso rivolse a fra Leopoldo di s. m. leggiamo: « I Catechisti non avranno mai di più, ma non mancheranno del necessario. Essi devono chiedere sempre la carità ».

Fidenti in Colui che ha pronunciate queste consolanti parole, i Catechisti umilmente chiedono, e attendono poi sereni, tenendosi come figli indigenti davanti al migliore e al più potente dei Padri. E questo evangelico abbandono nella Provvidenza appare a loro tanto più necessario, quando considerino la scarsità dei mezzi umani, poichè la forma stabilita dalla Direzione per l'am-



missione delle persone pie nella « *Categoria dei sostenitori della Casa di Carità* » comporta appena l'esiguo versamento di L. 10, che le fa partecipi di molte celesti benedizioni.

A proposito di questo versamento, ricordiamo che l'invio dell'offerta per mez-

zo de' Conto Corrente Postale n: 2-8395 è esente da spese perchè i moduli di versamento si possono ritirare gratis ad ogni ufficio postale del Regno. Nessuno dunque si rifiuti a costo di fare un sacrificio, che sarà segnato nel libro della vita.

## La pagina di "Scintilla d'amore a Gesù Crocifisso", per gli Aspiranti Catechisti

La « Scintilla » nell'inizio del suo quarto anno di vita, ha una novità da comunicare ai suoi piccoli lettori, agli Aspiranti Catechisti, sparsi nelle varie sezioni vicine e lontane.

Innanzi tutto, d'ora innanzi « Scintilla » avrà veste tipografica, e sarà quindi più ricca, più leggibile e qualche volta speriamo anche illustrata, ma specialmente avrà l'onore di avere una rubrica, un posticino nell'« Amore a Gesù Crocifisso ».

Il nome le sarà però sempre conservato, perchè caratterizza il dovere vostro, o amatissimi Aspiranti Catechisti, di portare la « scintilla » dell'amore a Gesù Crocifisso, in mezzo alle vostre famiglie, fra i vostri compagni di lavoro e di studio. Spetta poi agli zelatori ed alle zelatrici e specialmente ai Catechisti effettivi, alimentare la « scintilla », affinchè si converta in un incendio prodigioso nelle anime.

Però rammentatevi bene che per comunicare « scintille » ad altri molti, dovrete avere fiamme inestinguibili nella vostra giovine anima. Non si può partecipare ad altri ciò che non si possiede; « la bocca parla dell'abbondanza del cuore »; se vogliamo far amare, dobbiamo noi prima esser mossi dall'amore; la parola del Santo ha un sapore, un senso tutto particolare, una penetrazione misteriosa anche nei cuori d'acciaio. Siate dunque buoni, cari giovani; ricordate il motto programmatico: *alere flammam!* Alimentare la fiamma; vivete di grazia e di fede e con questa leva sollevate il mondo.

Quindi avanti arditi nella vostra grande missione, nutrite in voi un amore immenso a Gesù Crocifisso e a Maria SS.ma Immacolata. Questi due Santissimi Nomi abbiateli sempre nel cuore e sul labbro.

All'inizio di ogni anno « Scintilla » vi ha sempre ricordato, o giovani, il primo vostro dovere, lo studio profondo, serio e costante della nostra santa religione. Non dimenticate mai che per voi non conoscere a fondo la nostra santa religione sarebbe come per un medico l'ignorare la diagnosi delle malattie, e le norme della terapia, come per un avvocato non aver sicura e ampia conoscenza della legge.

La ricchezza dei fatti e dei paragoni, le copiose nozioni religiose e apologetiche dell'insegnante animano la sua parola, avvincono l'attenzione, trattengono l'interessamento del fanciullo, bandiscono l'aridità delle lezioni. Sia quindi vostro vanto e ardente sogno in questo nuovo anno, che vi auguriamo ricco di fiori celesti, lo studio continuo e metodico della Dottrina Cristiana.

### Ritiro Mensile

In ogni mese è indicato il vostro Ritiro, o amatissimi Aspiranti Catechisti, per voi la « Direzione » ha stabilito sole mezza giornata il mese, poche ore quindi, ma dense di lavoro spirituale. Durante questo nuovo anno nessuno dovrà aver nel registro dei Ritiri assenze non plausibilmente giustificate.

Lotteria pro "Casa di Carità,,

Ogni biglietto costa L. 1

I ricchi premi saranno estratti il 18 Giugno p. v.



# Amore riconoscente

Ringrazio il SS. Crocifisso e Maria SS. Immacolata che, per intercessione del Venerando Fratello Leopoldo, accordarono due grazie importanti per due miei congiunti e cioè il modo di poter lavorare, cosa che in questi tempi di disoccupazione è difficile di poter ottenere.

Da due anni circa si pregava e quando umanamente le speranze si affievolissero, sorse il bel giorno in cui l'esaudimento ci consolò. Presento alla Cappella della Casa di Carità di Via Feletto un cuore d'argento che testimoni la mia riconoscenza e una offerta.

Dicembre 1932.

*Teresa Pulciano Peyron.*

Non ho mai ricorso invano alla protezione del venerato Fra Leopoldo dell'O. F. M. Ora, invocato in due gravi, dolorosissime circostanze di famiglia, ne ebbi consolazione e aiuto. Mi sento in dovere di render pubblica la mia immensa gratitudine. Vorrei poter accrescere la fiducia nella divozione al SS. Crocifisso da me praticata e nella protezione del venerato Fra Leopoldo, che la propiò e la fece amare!

*Maria Vassallo.*

Ringraziamo Fra Leopoldo della protezione dimostrataci in occasione dei nostri esami.

A. C. e G. C.

Offro Lire 50 per la «Divozione a Gesù Crocifisso» per grazia ricevuta per intercessione di Fra Leopoldo.

*Dott. B. M.*

Attribuisco all'intercessione di Fra Leopoldo la risoluzione di una grave questione senza il ricorso ai mezzi legali. - Offro perciò Lire 30 per la «Casa di Carità».

*Zelatr. Rosina Marcato.*

A pochi giorni di distanza dall'undicesimo anniversario della morte del Servo di Dio Fra Leopoldo, è stata chiamata al Cielo l'anima eletta della

**Sig.ra COLOMIATI VIRGINIA**

**Ved. CASALOTTO**

morta il 20 Gennaio u. s.

Gesù Crocifisso ho voluto chiamare a Sè la sua fedelissima Zelatrice, colei che con altre pochissime ha avuto l'onore di scrivere a mano le prime copie della *Divozione* alle sue cinque Piaghe, per riavvicinarla a Fra Leopoldo e ricevere con Lui il premio della sua laboriosa giornata.

Per la nostra affezionata Consigliera e Benefattrice generosa, vadano le nostre preghiere riconoscenti e quelle di tutti i giovani, raccolti intorno ai Catechisti del SS. Crocifisso, di quei giovani che Essa con materno cuore ha saputo comprendere e beneficiare, memore delle predizioni di Fra Leopoldo riguardanti *la Casa di Carità*, sorta dalle mani di Dio.

Visto dall'Autorità Ecclesiastica

TORINO - Dicembre

Dirett. Resp.: Prof. GIOVANNI GARBEROGLIO - Torino - Tip. G. MONTRUCCHIO

**L' AMORE A GESÙ CROCIFISSO**

Direzione: Via delle Rosine, n. 14 - TORINO (102)

Conto corrente colla Posta

Sig. \_\_\_\_\_

Conto corrente colla Posta